



Non solo, genera corruzione ed evasione fiscale. Ma la contrapposizione lavoro contro salute è un falso dilemma: si possono produrre buoni acciai senza produrre veleni mortali, si deve organizzare il lavoro tenendo conto della salute di chi ci lavora, investendo in tecnologie che salvaguardino al meglio la salute degli operai e l'ambiente, i palazzi e gli abitanti che circondano il sito. Basta volerlo. Ma per padroni, governo, amministratori locali, anche alcune organizzazioni sindacali, le solite, istituzioni sanitarie e di controllo, il bene di operai e cittadini è un optional. La ragione è quella di sempre: il raggiungimento del massimo profitto, il male della nostra società. Il libro di Giuliano Pavone, "Venditori di fumo" illustra bene tutto questo, denuncia ciò che è successo e che sta ancora succedendo a Taranto. Perché la nostra attenzione sia sempre viva, perché le tante altre Ilvat in giro per l'Italia siano sottoposte a denuncia, controllo e si trasformazione sia da parte di chi ci lavora sia da parte di chi ci vive attorno. Per questo è importante intervenire alla presentazione del libro di Pavone che si terrà sabato 7 febbraio alle 15,30 presso il Circolo libertà, viale della Libertà 33 Monza.